

Quando
l'accoglienza
si fa concreta
là dove si è

*Fa parte del nostro carisma
vivere l'accoglienza.*

Chi sono le persone che accogliamo qui a Riese? Beh, varie: dai bambini del catechismo che chiedono un incontro, a chi viene a pregare, a coloro che condividono con noi l'ascolto del vangelo, a quanti hanno bisogno di sostegno o di un semplice scambio e confronto. Ci sono, poi, diversi collaboratori della parrocchia che volentieri si ritrovano qui in casa nostra per preparare le attività (catechisti, animatori, ministri dell'eucarestia, consiglio pastorale). Da ottobre, inoltre, stiamo vivendo fianco a fianco con due donne migranti che sono arrivate dall'Africa in Italia con i barconi e che saranno con noi finché la loro pratica non sarà esaminata dalla commissione internazionale. Legata a questa, si è sviluppata un'ulteriore accoglienza: quella di persone, giovani studenti e insegnanti in pensione, che vengono ad aiutare le nostri ospiti ad imparare la lingua italiana.



Quello che facilita a entrare in sintonia con le persone e far conoscere anche la nostra spiritualità è proprio l'aprire le porte, far vedere dove si mangia, si studia, si sta insieme, si lavora... come una famiglia qualsiasi.



Allora la casa delle "sorelle" diventa casa di chi viene a trovarci. Anche noi facciamo esperienza di essere accolte dalle persone che andiamo a visitare nelle loro case: anziani, ammalati, persone sole, amici, e tutto questo diventa un insegnamento reciproco. È vivere il Vangelo concretamente, facendo spazio prima di tutto dentro di noi, accettando le abitudini e le culture diverse, per riuscire a vedere nell'altro il volto di Gesù.

Sorelle Gianna, Marilisa, Tania